

COMPAGNIA ARCIERI DI MALPAGA "BARTOLOMEO COLLEONI" Vicolo S. Carlo, 1 BERGAMO

AD ALBANO S. ALESSANDRO LA FESTA DEGLI ARCIERI BERGAMASCHI SI S.
SEBASTIANO.

La tradizione vuole che in tutte le Compagnie di Arcieri dell'intero mondo cristiano il 20 Gennaio di ogni anno, o data libera la più prossima possibile si festeggi la ricorrenza di S. Sebastiano, patrono degli Arcieri cristiani.

La festa consiste nel tiro al "Re".

DIVENTA RE della Compagnia per l'anno in corso che riesce a torare con una freccia, tirata da una ventina di metri, una capsula di due centimetri di diametro, contenente vernice rossa, nascosta in un punto imprecisato dietro il ritratto dipinto a olio del "Re" dell'anno precedente.

Colui che riesce a essere "Re" per tre anni consecutivi viene incoronato "Imperatore" a vita.

Il ritratto, esaltante qualche caratteristica peculiare del "Re" decaduto, e normalmente dovuto all'opera pittorica di qualche Arciere della Compagnia e sovente è opera di pregio.

Nella galleria della Compagnia di Bruges (Belgio, anno di fondazione 1283) si possono ammirare due ritratti, sforacchiati dalle frecce, dovuti al pennello di V. Dych.

Gli Arcieri di Malpaga B. Colleoni, impegnati tutte le domeniche nelle gare al chiuso, hanno scelto la prima Domenica libera da gare, il 23 Febbraio per celebrare la loro festa di S. Sebastiano.

Presenti una trentina di Arcieri la cerimonia ha avuto luogo verso mezzogiorno nella bella palestra delle Scuole di Albano S. Alessandro, dove gli Arcieri bergamaschi si ritrovano per gli allenamenti invernali in martedì e giovedì sera.

S. Sebastiano e la sorte hanno premiato la passione e la serietà del giovane tiratore istintivo Nadir Durand di Nese, che succede così ad Alessandro Tarocchi.

Viva il "Re"!

In precedenza si era svolta una gara sociale "indoor" a 18 mt, formula "handicap".

Ecco i risultati:

Stile libero

1°Guagliumi Giulio	pt 280 (H.20)
2°Ferretti Ezio	pt 267 (H.33)
3°Valoti Ermanno	pt 265 (H.15)
4°Bresciani Pino	pt 263 (H.25)
5°Bonalumi Guido	pt 262 (H.0)
6°Cavalchini Annibale	pt 262 (H.28)

Istintivi

1°Pesenti Giusy	pt 262 (H.90)
2°Durand Nadir	pt 235 (H.100)
3°Ruggeri Raffaella	pt 226 (H.120)
4°Henkel Trudi	pt 218 (H.108)
5°Rubini Lino	pt 210 (H.108)
6°Repetto Mauro	pt 206 (H.110)

La festa si è conclusa in buona allegria presso un ristorante del luogo.

COMUNICAZIONE AI SOCI DELLA COMPAGNIA DA PARTE
DEL CAPITANO "ANNIBALE GUIDOBONO - CAVALCHINI"

1975



L. A. I. V. O.

24022 ALZANO LOMBARDO (BG) - ITALY
BELVEDERE - VIA OLERA, 10
TEL. 035-511.458



REGOLAMENTO DELLA LIZZA TRA LE CITTÀ D'ITALIA ISTITUITA DALL'A.C.B. NEL 1960

Ogni città o compagnia che la rappresenti che desideri partecipare a questa importante classifica del girone dei CENTO ROVING deve all'iscrizione dello stesso indicare su apposito cartellone i propri arcieri così suddivisi in classi:

- n. 2 Venatores,
- n. 1 Seniores,
- n. 1 Diana,
- n. 1 Juniores

ciò allo scopo di coinvolgere tra "corda e bracci" il meglio presente dell'arcieria venatoria in quella città.

Il punteggio annuale di ogni città sarà dato dal totale dei selvatici "centrati" con la prima freccia dai suoi arcieri che formerà una graduatoria evidenziata sullo stendardo per il lustro in corso.

Amnesso solo l'uso del tiro istintivo - venatorio con freccia di indicato peso in archi da caccia tradizionali - nudi e privi del rest di libraggi a 28": non < 50 LB per Venatores non < 45 LB per Seniores e Juniores e non < 35 LB per Diane.

PREMIAZIONE

Ai 5 concorrenti la squadra della città (formata da una o più compagnie della stessa) che abbiano ottenuto il miglior punteggio (somma dei bersagli centrati da essi con la I freccia) verranno assegnate le 5 medaglie del Leo-Veneto con Portachiavi.

Agli Enti Sportivi interessati delle città, le cui squadre abbiano ben figurato nel lustro, verranno pure, come nel passato, offerti caratteristici riconoscimenti L.A.I.V.O.

– Alla città che alla fine del girone del 100 ROVING avrà totalizzato nel tempo il maggior numero di lustri assegnati verrà consegnato il forziere del Capitano contenente le 100 medaglie d'oro.

E, allora ... fatevi sotto ... come un tempo si diceva, per tener alto il prestigio della Vostra Città anche in questa caratteristica lizza!

L . A . I . V . U .

24022 ALZANO LOMBARDO (BG) - ITALY
BELVEDERE - VIA OLERA, 10
TEL. 035-511.458

LA TRADIZIONE TECNICA PER UN TIRO ISTINTIVO - VENATORIO

Tenuta della freccia tra indice e medio-anulare. Punto di aggancio fisso alla guancia.

Si raccomanda vivamente per l'identificazione dello stile che fissando la cocca all'angolo della bocca (il termine del labbro è perpendicolare all'occhio direttore) indice e pollice si ancorino al condilo (mandibola).

Che il tempo per il detto aggancio di concentrazione sia breve e mantenuto circa entro 3 secondi (un giusto libbraggio non ne concede di più).

Che l'attimo di intensa concentrazione sul centro del bersaglio avvenga con ambedue gli occhi, senza che questi si basino sul prolungamento della freccia (falso scopo).

Che in precedenza del tiro non venga puntata la freccia sul bersaglio, ad arco scarico.

Che caricando l'arco inspirando dal basso, un braccio spinga mentre l'altro tira simultaneamente in dietro.

Che l'arco venga mantenuto in posizione leggermente inclinata.

Che tutto il corpo, pure leggermente inclinato in avanti e sull'arco, prenda viva parte al tiro.

Che la punta della freccia, ad arco teso, non fuoriesca più del necessario dalla finestra dello stesso.

Si rammenti, infine, che la maggiore soddisfazione del tiro e inconsapevolezza dello sgancio, sono anche dovuti ad un relativo consistente libbraggio dell'arco.

13
1
1980
28.60
2800

LA TRADIZIONE TECNICA PER UN TIRO ISTINTIVO - VENATORIO

- 1) Tenuta della freccia tra indice e medio-anulare. Punto di aggancio fisso alla guancia.
- 2) Si raccomanda vivamente per l'identificazione dello stile che fissando la cocca all'angolo della bocca (il termine del labbro è perpendicolare all'occhio direttore) indice e pollice si ancorino al condilo (mandibola).
- 3) Che il tempo per detto aggancio di concentrazione sia breve e mantenuto circa entro 3 secondi (un giusto libbraggio non ne concede di più).
- 4) Che l'attimo di intensa concentrazione sul centro del bersaglio avvenga con ambedue gli occhi, senza che questi si basino sul prolungamento della freccia (falso scopo).
- 5) Che in precedenza del tiro non venga puntata la freccia sul bersaglio, ad arco scarico.
- 6) Che caricando l'arco inspirando dal basso, un braccio spinga mentre l'altro tira simultaneamente in dietro.
- 7) Che l'arco venga mantenuto in posizione leggermente inclinata.
- 8) Che tutto il corpo, pure leggermente inclinato in avanti e sull'arco, prenda viva parte al tiro.
- 9) Che la punta della freccia, ad arco teso, non fuoriesca più del necessario dalla finestra dello stesso.

Si rammenti, in fine, che la maggiore soddisfazione del tiro, e inconsapevolezza (morbidezza) dello sgancio, sono anche dovuti ad un relativo, consistente, libbraggio dell'arco.